

Dopo la difficile prova

Cose che la stampa può fare per rispondere ai terroristi

Come è uscito dalla prova il sistema delle comunicazioni di massa? Il mio parere è che la libertà di stampa e di informazione abbia corso un rischio assai serio...

Nessun regolamento censorio, né black-out. La questione della responsabilità e il comportamento del governo. Le scelte comuni. Non pubblicare le foto dei sequestrati.

fatuo e volgare di questa visione: e cioè l'idea che il mestiere del giornalista non consista nell'appurare la realtà dei fatti...

ca sospendere quei due dal l'Ordine? (Il difetto, qui, sta nell'esistenza stessa dell'Ordine dei giornalisti...

genze della collettività sulle tentazioni, da un lato, di fatali cedimenti e, dall'altro, di scopi a sensazione.

perché non si pubblicano più le foto dei sequestrati con i cartelli e le scritte dei brigatisti? I banditi hanno l'unico scopo di umiliare i propri ostaggi...

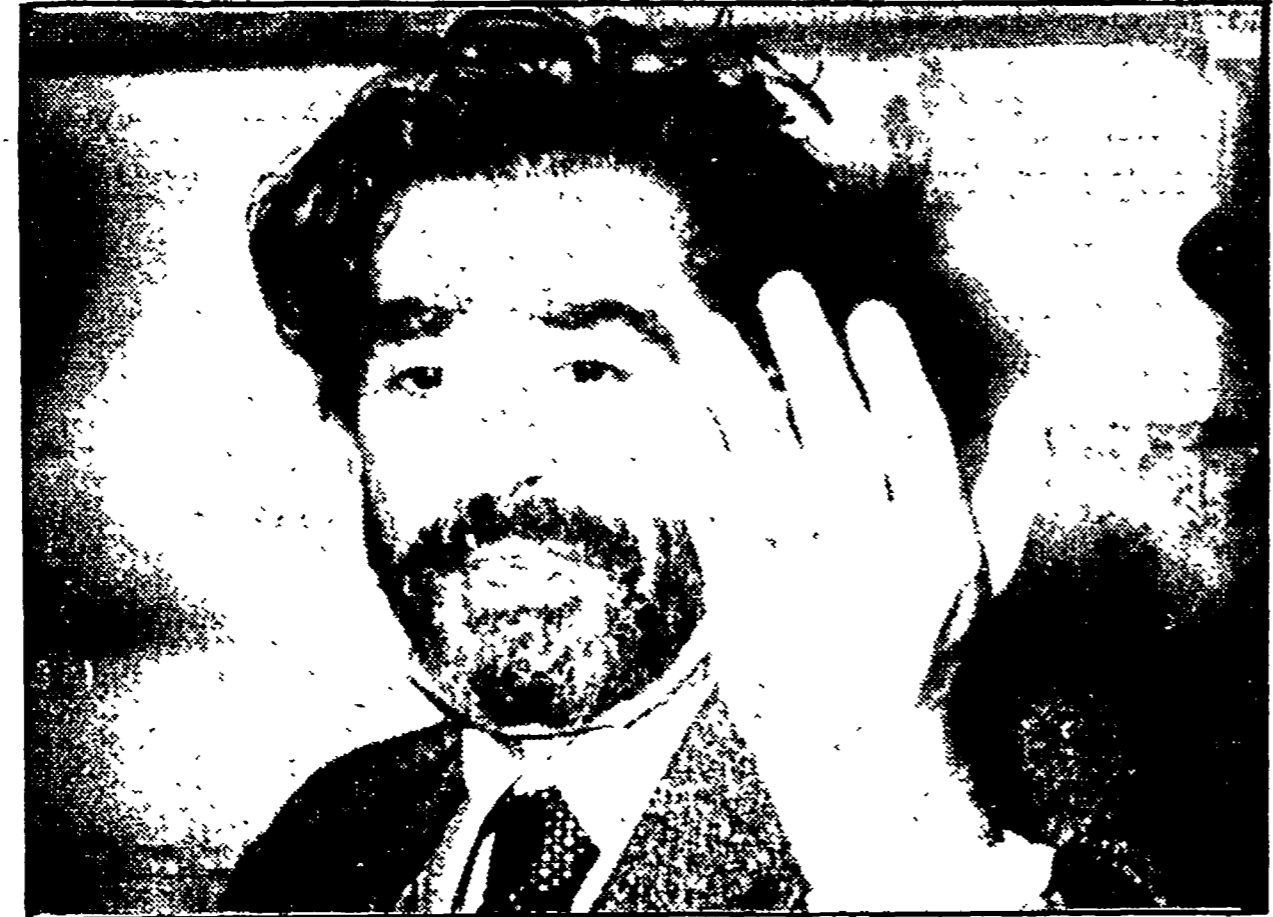
Proprio perché, in vastissima maggioranza, il mondo dell'informazione ha dato una dimostrazione di maturità civile, esso può cogliere l'occasione per un rinnovato ragionamento su se medesimo.

È accaduto che eventi drammatici hanno posto ora in piena luce quel che, secondo me, è completamente ineliminabile della professionalità e della giusta richiesta di autonomia dell'operatore dell'informazione: e cioè la responsabilità.

Il problema della responsabilità è un problema politico e in questi termini va affrontato e discusso all'interno del mondo delle comunicazioni. Lo si è potuto constatare chiaramente durante le vicende delle ultime settimane.

È però una battaglia da condurre bene, senza sbavature. Per esempio, così come è stata posta, la linea del black out totale è stata un errore (i proponenti, del resto, se ne sono accorti e l'hanno corretta).

Non ci si può accordare, tanto per fare un esempio, perché non si pubblicano più le foto dei sequestrati con i cartelli e le scritte dei brigatisti?



Il giudice Giovanni D'Urso subito dopo la liberazione

La discussione tra i giornalisti

MILANO — È toccata a noi, questa volta. Ed è stata una prova durissima. Come ci siamo comportati? che problemi abbiamo ora di fronte?

escono «un po' più deboli ed un po' meno liberi». La risposta non è scontata, anche se non mancano «punti fermi» che il dibattito, pur nella differenza delle posizioni, ha fortemente ribadito.

— è stato quello applicato in Germania occidentale ai tempi del rapimento Schleyer: 40 giorni di assoluto silenzio stampa.

suppone una precisa ed ineludibile questione politica: come evitare la «espropriazione di responsabilità» che è alla base dell'attacco terroristico?

ha sottolineato Alessandro Cardulli — oggi sempre veridico riproprio proprio da quelle forze governative che, nei giorni del rapimento, hanno offerto una degradante immagine di cedimento o di «agghiacciante silenzio».

A colloquio con l'autore cecoslovacco



Lo scrittore cecoslovacco Pavel Kohout

Pavel Kohout: perché ho scritto «La carnefice»

«Ho constatato che la pena di morte è una vera e propria forma del sapere e che il terrore viene prospettato dai mass media come un fenomeno ordinario»

«Sotto l'aspetto umano, il boia non è un tipo speciale. È un rappresentante delle istituzioni, il quale esprime nell'esercizio della professione una pulsione atavica che costringe al sacrificio di moltissimi.

«Sotto il profilo politico-istituzionale, il povero boia, liquidando definitivamente cittadini condannati per delitti contro lo Stato, ha scongiurato il pericolo che in uno Stato diverso e successivo quelli potessero ribucare fuori a vantare i loro «delitti» come benemerenze.

«Sotto il profilo politico-istituzionale, il povero boia, liquidando definitivamente cittadini condannati per delitti contro lo Stato, ha scongiurato il pericolo che in uno Stato diverso e successivo quelli potessero ribucare fuori a vantare i loro «delitti» come benemerenze.

— non riconoscendo status scientifico ai miracoli — possono prendere in considerazione, qualunque abbia di che tamerle; la sceneggiatura (nel romanzo) verrà sua volta censurata dalle autorità.

La tecnica di montaggio

Il romanzo (in italiano: «La carnefice»). Editori Riuniti. 164 capitoli in cui è distribuito il sovrappiù di un'altro delle zone di sutura secondo un metodo che ricorda tecniche di montaggio cinematografico.

Errata corrige

Nell'articolo pubblicato il nedi 19 in quinta pagina di titolo «Un progetto di legge del PCI - E' ora di pensarci anche all'arte contemporanea»...



IL SAPERE COME RETE DI MODELLI

LA CONOSCENZA OGGI. Convegno internazionale promosso dal Comune di Modena Patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna con l'adesione dell'Università degli Studi di Modena e la collaborazione della Casa editrice Einaudi.

Scoperto un importante disegno di Michelangelo

LONDRA — Un grande e importante disegno di Michelangelo, finora sconosciuto in Svizzera, è stato scoperto recentemente in Svizzera.

zione della collezione e preparare un catalogo. Studiando il disegno, che rappresenta la figura di una donna e quella di un uomo, più alcuni particolari dei due, è misura 45,7 cm. per 35,5 cm.

ROMA — La ricostruzione di diecimila anni di storia e di tradizioni di un'area come quella del Negev e del Sinai, di fondamentale importanza per le tre grandi religioni monoteistiche, è oggetto di una mostra apertasi a Roma alla Biblioteca nazionale.

Missione italiana per l'arte rupestre del Sinai

to, lotta, attività economiche e vita quotidiana. Il prof. Emanuel Anati, direttore della missione italiana, ha affermato che è il Negev e il Sinai costituiscono il ponte tra Asia ed Africa.

Il prof. Emanuel Anati, direttore della missione italiana, ha affermato che è il Negev e il Sinai costituiscono il ponte tra Asia ed Africa.